

L'ALLARME DEL SILP

«Polizia di frontiera a rischio di chiusura»

LA SPEZIA

Sos **polizia** di frontiera alla Spezia. A lanciarlo è Paolo Vittori, segretario provinciale del sindacato **Silp**, lavoratori forze di **polizia**, della Cgil. «Solo nel 2018 La Spezia ha visto transitare nel porto mercantile un milione e 500 mila container oltre a 470 mila croceristi e adesso la città rischia di rimanere priva del presidio della **polizia** di frontiera. Si tratta di uno scenario che non si riesce a comprendere e non può essere motivato dalla sola ragione di fare cassa risparmiando sulla sicurezza della comunità», osserva Vittori. «Senza considerare che la città rappresenta anche un porto militare strategico per il Paese oltre ai già citati aspetti mercantili e turistici che caratterizzano il capoluogo di provincia – aggiunge – Ma tutto questo sembra non bastare per evitare che si chiuda l'ufficio della **polizia** di frontiera spezzina, da sempre presi-

dio in grado di sorvegliare una delle porte di accesso alla città più delicate. Le operazioni compiute dal personale negli anni dimostrano l'importanza della presenza in porto. Solo lo scorso agosto sono stati scoperti alcuni clandestini a bordo di una nave mercantile». La Cgil delinea così le criticità del progetto governativo di eliminare il presidio privando la **questura** spezzina di un importante settore specialistico che da sempre ha operato nel settore marittimo. «Ci opponiamo alla chiusura del presidio di **polizia** di frontiera - conclude Vittori – Riteniamo che non si possa risparmiare eliminando punti di controllo del territorio. Non si fa economia in questo modo, anzi si ottiene un deleterio effetto contrario perché dove si è attuata questa politica i risultati sono stati disastrosi quindi è meglio evitare di ripetere errori». —

M. TOR.

BY-NC-ND ALGUNO DIRITTI RISERVATI

